



Parma, 18/04/2015

Segreteria Regionale Emilia Romagna

[Prot. n° 37/2015/SR-ER](#)

Al Provveditore Regionale
dell'Emilia Romagna
Dr. Pietro BUFFA

e, p.c.: Al Direttore
della Casa Circondariale di Rimini
Dr. Paolo MADONNA

Al Segretario Generale
Dr. Roberto SANTINI

Al Coordinatore Nazionale
Antonio FELLONE

Oggetto: compiti istituzionali polizia penitenziaria.

Egregio Provveditore

dobbiamo segnalarLe come presso diversi Istituti della Regione, malgrado la cronica carenza di personale di polizia penitenziaria da sempre lamentata, si continui ad utilizzare il personale in divisa in compiti non istituzionali.

Se tale impiego può essere, a nostro avviso, tollerato per compiti in un certo senso connessi a quelli istituzionali (ad esempio conti correnti ove unificati all'ufficio spesa, ufficio segreteria laddove sia prevista un'aliquota minima che tratti pratiche di limitata divulgazione connesse alla sicurezza dell'Istituto, ecc.), non crediamo che il personale di polizia penitenziaria possa assolvere compiti che richiedano specifica qualifica e formazione (ad esempio addetti alla ragioneria, all'area amministrativo-contabile, ecc.).

Ci è, viceversa, capitato di notare personale in divisa svolgere mansioni di ragioniere, curare i rapporti con le ditte esterne e le commesse (ad esempio presso la CC di Ferrara, gli II.PP. di Reggio Emilia, ecc.). Tale impiego non può essere, a nostro avviso, più tollerato non solo per quanto previsto dall'art. 9 co. 2 dell'AQN (*l'Amministrazione Penitenziaria ridurrà progressivamente a partire dalla data di sottoscrizione del presente accordo il*



Segreteria Regionale Emilia Romagna

numero degli appartenenti al Corpo di polizia penitenziaria impiegato in servizi connessi a quelli istituzionali... parimenti l'Amministrazione restituirà ai servizi istituzionali, entro un anno dalla stipula del presente accordo, il personale di Polizia Penitenziaria attualmente impiegato in compiti amministrativo – contabili”), ma anche e soprattutto per le responsabilità di natura contabile a cui è esposto tale personale, senza aver mai ricevuto specifica formazione in materia e aver diritto alle indennità previste per i dipendenti del comparto ministeri che dovrebbero svolgere tali compiti.

In tale contesto, già di per se elusivo delle norme di riferimento che sulla materia sono univoche, prevedendo tutte (ad es. art. 9 co. 2 dell'Accordo Quadro Nazionale, art. 5, commi 3 e 4 della legge 395/90) la necessità di ridurre il numero degli appartenenti al Corpo di Polizia Penitenziaria impiegato in servizi non istituzionali giusto quanto previsto dall'art. 34 del DPR 82-99, è pervenuta a questa O.S. una email dalla Direzione della Casa Circondariale di Rimini con la quale siamo stati informati dell'emanazione di un interpello, riservato al personale del ruolo degli Agenti/Assistenti del Corpo di Polizia Penitenziaria, per l'assegnazione di “n. 1 unità Addetto Area Amm.vo Contabile”.

Egregio Provveditore, crediamo non sia più rinviabile l'emanazione di una specifica circolare distrettuale che disciplini la materia, sottolineando la necessità di recuperare il personale di polizia penitenziaria ancora impiegato in compiti non istituzionali e, conseguentemente, imponendo il divieto di implementare tale aliquota.

Le chiediamo, infine, di voler disporre l'annullamento del suddetto interpello bandito dalla Direzione che legge per conoscenza e l'eventuale sostituzione del personale in uscita dall'Area Amm.vo Contabile con un'unità del comparto ministeri.

Certi del suo interessamento, porgiamo Distinti Saluti.

Il Segretario Regionale
Gianluca GILIBERTI

